

**CONSIGLIO DEI BAMBINI** Raccolta di elaborati realizzati durante il lockdown. E tanti altri progetti

# “La scuola ai tempi del Covid 19”

Anche in un momento difficile come l'attuale, il Consiglio comunale dei bambini non ha mai interrotto la propria attività. E sono tanti i progetti già in cantiere per i mesi a venire.

Il frutto del lavoro svolto durante il periodo del primo lockdown, quando tutte le scuole erano chiuse, è una pubblicazione che raccoglie riflessioni, disegni ed elaborati dei bambini. E' nato così “La scuola ai tempi del Covid 19”: «L'idea era quella di presentare l'opuscolo all'inizio del nuovo anno scolastico, a settembre - dice l'assessore all'Istruzione, Valentina Graziosi - Purtroppo l'andamento dei contagi ha impedito nuovamente eventi in presenza con le scuole. Ma il lavoro è davvero ben fatto e mi sembrava giusto dargli comunque un minimo di visibilità. Si tratta di una raccolta di elaborati dei bambini, quelli che compongono il nostro “piccolo” Consiglio comunale ma anche quelli di diverse scuole della città, con pensieri e disegni a volte molto profondi, che aiutano a capire come i più piccoli abbiano vissuto i lunghi e duri mesi del lockdown».



Ma l'attività dell'assessorato Istruzione non si ferma, nonostante le difficoltà. E' già partito il progetto “Il libro come cura”, ideato dalla Fondazione De Agostini e indirizzato ai bimbi dei nidi per aiutarli ad affrontare i temi legati al Covid-19 attraverso la lettura. «E abbiamo in mente molte altre idee - dice Graziosi - L'obiettivo è quello di cercare

di spostare un po' l'attenzione dal Covid. Il che, sia ben chiaro, non significa abbassare la soglia della prudenza o negare la pericolosità del virus. Ma credo sia importante, soprattutto per i più giovani, guardare avanti e non perdere la speranza che tutto possa tornare come prima. Non dobbiamo solo riversare loro addosso le nostre

paure. Con i ragazzi vorremmo affrontare il tema del “coraggio”, che non significa non avere paura, ma capire come affrontarla e andare avanti. Mi piacerebbe riuscire a coinvolgere non solo i bimbi della primaria, ma anche la fascia delle scuole medie, che è sempre un po' trascurata».

● Laura Cavalli

